

## **ROMANZI D'AVVENTURA TRA I BASSIFONDI DELLE CITTA': I "MISTERI URBANI"**

**Riccardo N. Barbagallo**

**Università degli Studi di Catania  
Via Santa Sofia 100, 95123 Catania  
[rbarbaga@unict.it](mailto:rbarbaga@unict.it)**

*Il presente articolo è stato originariamente pubblicato (2 febbraio 2001) all'interno di un sito francese totalmente dedicato ai romanzi d'avventura (<http://www.roman-daventures.com>) nella versione bilingue, italiana e francese. A seguito della totale ristrutturazione del sito è adesso consultabile esclusivamente al seguente link:*

<https://web.archive.org/web/20081227213935/http://www.roman-daventures.com/types-ra/myst-urb/mysteres-urbains-vf-2.htm>

*Tale articolo ha rappresentato il primo censimento mondiale sui "Misteri Urbani", un lungo elenco di romanzi dell'Ottocento ispirati alle complesse e intricate vicende de "I Misteri di Parigi", romanzo d'appendice di Eugène Sue, pubblicato a puntate dal 19 giugno 1842 al 15 ottobre 1843 su Le Journal des Débats.*

*Nell'ambito della produzione misteriosa mondiale e dei molteplici emuli italiani di Sue, spicca fra gli altri la figura di Francesco Mastriani, autore del celeberrimo "I Misteri di Napoli".*

*Fortunato incrocio dei misteri parigini con i "Misteri del Popolo", dello stesso Sue e con il romanzo italiano per definizione, ovvero de "I Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni, i misteri urbani di Mastriani costituiscono anche uno spaccato documentaristico della Napoli dei secoli XVIII e XIX, pregevole distillato delle tematiche sociali che faranno la fortuna di altri veristi come Giovanni Verga, Matilde Serao, Luigi Capuana, Grazia Deledda e Federico De Roberto.*

*A lungo ricordato ormai quasi esclusivamente per "I Misteri di Napoli", Francesco Mastriani da alcuni anni a questa parte sta vivendo un vero e proprio revival sotto la spinta e l'impegno profuso dagli eredi dello scrittore partenopeo e la buona volontà di D'Amico Editore e Guida Editori che pubblicano rispettivamente romanzi editi poco conosciuti ed inediti apparsi soltanto nelle appendici dei giornali.*

*L'articolo che invito a leggere, oltre a rappresentare il punto di partenza per dei testi accademici, è stato citato da un simpatico sito sul collezionismo dell'Ottocento.*

*Di seguito i link:*

<https://www.routledge.com/Rewriting-Les-Mysteres-de-Paris-The-Mysteres-Urbains-and-the-Palimpsest/Wigelsworth/p/book/9780367598440>

*Wigelsworth Amy. Rewriting 'Les Mystères de Paris': The 'Mystères Urbains' and the Palimpsest. Routledge; 1st edition (July 15, 2016)*

<http://www.giochidelloca.it/scheda.php?id=0062>

*Giochi dell'Oca e di percorso by Luigi Ciompi & Adrian Seville*

\*\*\*

*Ad Angela Bianchini e Vittorio Brunori per avermi fatto conoscere  
il magnifico mondo dei roman-feuilletons del XIX secolo*

L'archetipo del genere è **Les Mystères de Paris** di Eugène Sue (1804 –1857). La prima puntata del romanzo apparve il 19 giugno 1842 in appendice al conservatore *Journal des Débats* e la pubblicazione proseguì fino al 15 ottobre dell'anno successivo, per un totale di 147 appendici subito riunite in dieci volumi. Il romanzo ottenne un trionfale successo di pubblico e l'eco si fece sentire anche in sede governativa. Durante la pubblicazione, infatti, nonostante il Journal fosse accusato in Parlamento di "*far passeggiare da un anno i suoi lettori per le fogne parigine*", Sue ricevette la Croce della Legion d'onore dal Ministro della Pubblica Istruzione.



***Les Mystères de Paris***  
*di Eugène Sue*

I giornali di parte democratica plaudono allo scrittore ed ospitano giudizi o confessioni di lettori entusiasti; la *Ruche populaire* inizia una campagna di appelli filantropici e dà vita ad una rubrica dedicata alla vita degli operai, significativamente intitolata Misteri della Fabbrica.

L'aspetto paradossale è però che lo scrittore aveva iniziato controvolta il proprio lavoro sulle "classi pericolose" della capitale sul modello di una pubblicazione inglese illustrata. Eugène Sue era già noto per aver esordito, sulle orme di James Fenimore Cooper, con racconti avventurosi di argomento marinairesco, alternando pagine di avventure esotiche a romanzi di costume (**Plick et Pluck**, 1831; **Atar Gull**, 1831; **La Salamandre**, 1832; **Mathilde**, 1841).

E, in effetti, i coloriti personaggi e l'ambientazione dei "Misteri Urbani" sono delle traslazioni di figure e situazioni del romanzo d'avventura. Nei *tapis francs* dei bassifondi delle città troviamo un vero e proprio inventario di avventurieri denominati genericamente *Mohicans* od *Apaches*. Tra i personaggi più biechi, degni dell'infame dizionario furfantesco di Bicetre e della Concergerie, ritroviamo i *charrieurs*, gli *scionneurs*, i *vautarniers*, senza contare i ladri alla *carrouble* e alla *forline*. In questo universo si muovono poi studenti squattrinati e *dandys*, avvolti in ampi mantelli che già allora non si vedevano che nei ritratti di Chateaubriand e di Byron, prostitute e *grisette*, nobili decaduti ed onesti artigiani perseguitati dalla miseria. Leggendo *Les Mystères de Paris* rinasce davanti ai nostri occhi - con i suoi palazzi e i vicoli sinistri, i giardini ed i malfamati quartieri medievali ancora intatti prima degli sventramenti di Haussmann - la "Parigi capitale del XIX secolo", scenario grandioso e surreale posto sullo sfondo delle vicende dei protagonisti di tanti feuilletons, genialmente radiografato negli omonimi quaderni di Walter Benjamin fino a farne il simbolo dell'essenza della modernità.

I lettori impazziscono letteralmente per gesta del principe Rodolphe di Gerolstein alla ricerca della sua bella e sfortunata figlia, Fleur-de-Marie. Il romanzo ha un così grande successo che il

"romanzo popolare" s'impone nella cultura letteraria e dell'editoria del secondo Ottocento e nel giro di pochi anni scrittori come Balzac, Hugo, Dumas e Sand si misurano sul questo terreno affidando a questo genere di pubblicazione i loro romanzi.



***Les Mystères de Paris***  
*di Eugène Sue*

Scrivendo Gramsci: "Il romanzo d'appendice sostituisce e favorisce nel tempo stesso il fantasticare dell'uomo del popolo, è un vero sognare ad occhi aperti". In realtà, indipendentemente dall'estrazione sociale del lettore, gli archetipi e i temi che la letteratura popolare esprime (ad esempio il mito del vendicatore, della fanciulla perseguitata, del seduttore, della cortigiana pentita, della donna fatale e del criminale ravveduto) hanno il potere di conquistare il pubblico perché mantengono inalterato in ogni epoca il fascino della narrazione coinvolgente e potentemente evocativa che si ritrovava in passato nell'**Iliade**, l'**Odissea**, l'**Enaide**, come pure nelle **Chansons de Geste**, nei **Nibelungenlied** o nel **Ciclo di Artù**.

Dopo i Misteri di Parigi, Sue scriverà numerosi altri romanzi, fra i quali **Le Juif Errant** (1844-1845), **Martin, l'enfant trouvé** (1846) e l'interminabile **Les Mystères du Peuple, ou Histoire d'une famille de prolétaires à travers les âges**, pubblicato tra il 1849 e il 1856, nel quale racconta le vicende delle famiglie Lebrenn e Plouermel dal periodo romano della Gallia druidica, sino alle giornate del 1848. Di padre in figlio i Lebrenn, originari della Gallia, si tramandano i cimeli ed i racconti della loro eterna lotta contro i Plouermel, una famiglia di dominatori di origine franca.

Frattanto, Sue aveva visto coronata la propria attività con l'elezione plebiscitaria all'assemblea legislativa nel 28 aprile 1850; poi, dopo il colpo di Stato di Napoleone, lo scrittore è costretto a ritirarsi in esilio nella Savoia, ad Annecy. Qui si spegne il 3 agosto 1857 ed il suo funerale rischia di trasformarsi in un tumulto, con le campane che chiamavano i fedeli alla messa domenicale e la folla enorme che vuole invece accompagnare lo "scrittore del popolo" nel suo ultimo viaggio.

Formalmente, il roman-feuilleton era nato nel 1836 quando *La Presse* di Emile de Girardin e *Le Siècle* di monsieur Dutacq iniziarono a dedicare le pagine centrali dei loro giornali alla narrativa a puntate. All'inizio si trattava soltanto di romanzi divisi a pezzi, primo di tutti il celeberrimo **Lazarillo de Tormes**, ambientato nei bassifondi della Spagna del Cinquecento; in seguito i professionisti di questo genere impararono a scrivere giorno dopo giorno le puntate da pubblicare, seguendo solo per grandi linee un filo conduttore e interrompendo la narrazione con un'abilità tale da lasciare il lettore col fiato sospeso.



*Les Mystères du Peuple*  
di Eugène Sue

Uno dei più prolifici autori del primo glorioso periodo della storia del roman-feuilleton è senza dubbio Frédéric Soulié (1800-1847), celeberrimo autore delle **Mémoires du Diable** (1837-1838). Contemporaneo di Soulié, Eugène Sue rivaleggerà con lui nella conquista del grande pubblico e, in effetti, per quanto le Mémoires siano un romanzo gotico, l'influenza sui Mysteries non è da sottovalutare. Da rilevare, comunque, che Soulié aveva tratto ispirazione per il suo romanzo da **The Monk** (1796) di Matthew G. Lewis (1775-1818) e, soprattutto, da **Le Diable boiteux** (1722) di Alain-René Lesage (1668-1717) che, a sua volta, era stato influenzato da **Diablo cojuelo** (1641) di Vélez de Guevara (1579-1644). Soulié non godrà per molto della popolarità del suo pubblico perché la morte lo coglie prematuramente a causa di una ipertrofia al cuore nella sua casa di campagna a Bièvre.

In Inghilterra, dopo i primi successi di Charles Dickens (1812-1870), che pubblica il suo **The Posthumous Papers of the Pickwick Club** (1836) a puntate sulle pagine del maggior quotidiano britannico, un giornalista radicale come G.W.M. Reynolds (1814-1879) dà vita ai suoi **Mysteries of London** (1844-1848). In realtà furono pubblicati quattro romanzi con questo titolo in Inghilterra, ma soltanto di due di essi Reynolds è l'autore.

Il primo romanzo ha per protagonisti due fratelli, Richard and Eugene Markham, i quali decidono di vivere secondo le proprie inclinazioni con la promessa di incontrarsi nuovamente dopo dodici anni. Richard è un uomo virtuoso ma finisce per trascorrere cinque anni in galera, poi riesce a diventare il capo di un immaginario Stato italiano. Eugene, al contrario, decide di far soldi disonestamente ma, trascorsi i dodici anni, perduta ogni cosa muore tra le braccia del fratello. Sullo sfondo di questa vicenda, un gran numero di storie secondarie che arricchiscono la trama del principale.

Il secondo romanzo con lo stesso titolo, anch'esso di Reynolds, racconta le peripezie di un ladro, Tom Rainford, che scopre di avere nobili origini e di suo figlio, perduto e innamorato di un'affascinante e pericolosissima donna.

Gli altri due **The Mysteries of London** furono scritti, a partire dal 1848, rispettivamente da Thomas Miller e E. L. Blanchard. Erano molto più brevi e non riscosero gran popolarità. Poi vi furono **The New Mysteries of London**, pubblicati anonimamente ed illustrati da Phiz.

A **The Mysteries of London**, Reynolds fece seguire i **Mysteries of the Court of London** pubblicati tra il 1848 ed il 1855. Qui la trama somiglia molto ad una soap-opera americana dove non esiste un vero protagonista e le vicende si intrecciano e sciolgono continuamente, senza un

ordine prestabilito. E' interessante notare come Reynolds lanci continuamente i propri strali verso la casa reale inglese colpevole, secondo lui, dei più abominevoli peccati.



**The Mysteries of London**  
*di G.W.M. Reynolds*

I *Mysteries of London* e *The Mysteries of the Court of London*, furono un vero fenomeno letterario dell'età vittoriana. Per avere un'idea della lunghezza di questo lavoro monumentale che comprende qualcosa come quattro milioni e mezzo di parole, basti pensare che corrisponde a quasi l'intera produzione di Dickens.

In Francia, intanto, Paul Féval (1817-1887), pur non avendo mai attraversato la Manica e non conoscendo una parola d'inglese, aveva iniziato a dare alle stampe su invito di Anténor Joly, per il *Courrier Français* ai suoi **Mystères de London** sotto lo pseudonimo di Sir Francis Trollop. Il romanzo debuttò il 20 dicembre 1843 e si concluse il 12 settembre 1844. Anch'esso ebbe un successo folgorante anche perché descrisse, con uno sforzo di fantasia notevole, tutte le depravazioni più odiose che già allora cominciavano ad essere attribuite agli inglesi. Nel suo romanzo si trova ad esempio una scena nella quale il marchese di Rio Santo alias l'Irlandese alias Fergus O'Brean, come tutti gli eroi di apparenza satanica e di sete di apostolato, presiede un'orgia sacrilega nel sotterraneo di una chiesa nella quale i invitati sono travestiti da frati e portano tutti delle barbe posticcie.

Preannunciando la trama de **Les Habits noirs, ou la mafia au XIXème siècle** (1863-1875), i *Mystères de London* di Féval raccontano di una società segreta, i "Gentlemen of the Night", avente per scopo l'annientamento economico dell'Inghilterra attraverso tutti i mezzi possibili, leciti o meno. Attorno alla figura di Rio Santo, la mente della setta, ruotano numerosi personaggi che, pur sedotti dal suo fascino misterioso, finiranno per far fallire l'ardua impresa con la conseguenza che lo stesso protagonista finisce ucciso da Clary la figlia del proprio migliore amico Angus Mac Farlane.

L'opera più nota di Féval rimane, comunque, **Le Bossu** (1858), romanzo di cappa e spada che ha per eroe il cavaliere Lagardère. Dopo la sua conversione al cattolicesimo, nel 1877, l'autore epurò le sue opere degli elementi libertini o equivoci.

Poi fu un proliferare di romanzi di qualità spesso scadente. In Francia vi furono : **Les Mystères de Roven** di Octave Feré (1843), **Les Vrais Mystères de Paris** di Vidocq (1844), **Les Mystères du Palais Royal** di Sir Paul Robert alias L. Raban (1845), **Les Mystères du Vieux Paris**, Pierre Zaccone (1854), **Les Mystères de Bicêtre** di Pierre Zaccone (1864), **Nouveaux Mystères de Paris** di A. Sholl (1866-1867), **Les Mystères de Marseille** di Emile Zola (1867), **Les Mystères de New York** di William Cobb alias Jules Lermina (1874), **Les Mystères de Nouveau Paris** di Fortuné du Boisgobey (1876), **Les Mystères de Nice** di W. de Zybin (1883), **Les Mystères de Monaco** di Marc Lapierre (1884) e **Les Mystères d'Agén** di Evariste Carrance (1891), solo per citarne alcuni.

Anche Honoré de Balzac (1799-1850) si cimentò con un romanzo del genere, **Les Mystères de la Province**.

In Germania apparvero, **Die Geheimnisse von Berlin** (1843) mentre in Spagna, **Los Misterios de Madrid** di Juan Martínez Villergas (1844) e **Los Mistérios de Lisboa** di Camilo Castelo Branco (1854).

Quanto agli Stati Uniti, molto spesso i libri sui “Misteri” locali erano in realtà delle traduzioni o degli adattamenti di romanzi europei spacciati per delle novità. Individuare i rimaneggiamenti di queste opere risulta oltremodo difficile. Fra i tanti sono da ricordare: **Mysteries of Boston** (1844), **The Mysteries of San Francisco** (1844), **The Mysteries of Fitchburg, Massachusetts** (1844), **The Mysteries of Salem!** di Caroline Hargrave (1845), **The Mysteries of Worcester** di Henry Spofford (1846), **The Mysteries of Troy** di Frank Hazelton (1847), **The Mysteries and Miseries of New York: a story of real life** di Ned Buntline (1848), **The Mysteries of Nashua** (1849), **The Mysteries of Philadelphia (The Quaker City)** di George Lippard, **The Mysteries of New Orleans**.

Ma la lista potrebbe continuare con i **Misteri della Russia**, di **Atene**, **Vienna** e, perfino, della **Cina**.

L'Italia fu prolifica di romanzi “misteriosi”. Ci furono, fra gli altri, **I Misteri di Roma Contemporanea** di B. Del Vecchio (1851-53), **I Misteri di Palermo** di Benedetto Naselli (1852), **I Misteri di Livorno**. Di Cesare Monteverde (1853-54), **I Misteri di Firenze. Scene Moderne** di Angiolo Panzani (1854), **I Misteri di Firenze** di Carlo Lorenzini (1857), **I Misteri di Genova. Cronache Contemporanee** di Anton Giulio Barrili (1867-70), **I Misteri di Torino** di Arturo Colombi (1871).



***I Misteri di Palermo***  
*di Benedetto Naselli*

Non mancarono neppure i **Misteri della vita intima dei Borboni**, pubblicati a Palermo tra il 1860 ed il 1862, che dovettero tenere desta l'attenzione del pubblico non meno di quanto non si faccia oggi con le storie delle teste coronate nei nostri rotocalchi oppure in televisione con le interminabili saghe familiari degli anni Ottanta del secolo scorso, come **Dallas**, **Knots Landing (California)**, **Dynasty**, **The Colby** o **Falcon Crest**.

Comunque, tra i pochi interessanti romanzi dei “Misteri” italiani i **Misteri di Napoli** furono i migliori. A firmare l'opera, che meglio rappresenta la continuità con la tradizione del feuilleton, fu il napoletano Francesco Mastriani, che proprio tra il 1869 e il 1870 affidò al quotidiano *Roma* ben 93 dispense lungo le quali si sviluppa l'intera e complicata trama del romanzo. Mastriani nasce a Napoli nel 1819 e fu uno fra i più noti autori di romanzi d'appendice: ne scrisse 107, tutti pubblicati nel giornale *Roma*. Alcuni titoli, **La Cieca di Sorrento** (1852) e **La Sepolta viva** (1889). Le sue storie

sono un documento importante per la conoscenza dei costumi e della psicologia del popolo e della piccola borghesia, in quel periodo di incertezze e di rinnovamento che sta fra il Risorgimento e l'Unità degli italiani. Sono racconti di morti resuscitati, di morti ammazzati, di morti scampati e moribondi allucinati. Sono intrighi di profittatori, ladri, assassini, usurai, ed altri “mariuoli”, spesso deformi e perversi, in mezzo ai quali si muove una coppia di sposi promessi, Marta ed Onesimo. L'epilogo è tragico per la morte della povera Marta la quale era ignara che il padre “Cecatiello” fosse in realtà un ladro ed un assassino, responsabile della morte del perfido marchese di Massa-Vitelli della quale era stato ingiustamente accusato e per questo tratto in arresto proprio Onesimo.



*I Misteri di Napoli*  
di Francesco  
Mastriani

Esiste poi una categoria di romanzi che, pur non riportando nel titolo il termine “Misteri” potrebbe rientrare in questo brevissimo inventario. E' il caso di gran parte dei romanzi di Dickens, ad esempio **Bleak House** (1852-1853), de **Les Mohicans de Paris** (1854-1857) di Alexandre Dumas (1802-1870), **Les Misérables** (1862) di Victor Hugo (1802-1885) ed il ciclo su **La fortune des Rougon** (1870-1893) di Émile Zola (1840-1902). In particolare, Les Mohicans de Paris riprende, fondendoli accuratamente, tutti gli elementi dell'opera di Sue senza tralasciare l'aspetto poliziesco e quello più strettamente storico nel quale Dumas era specializzato. Sono diffusi qui e là anche i motivi sociali dei *Mystères de Paris* e di Martin, l'enfant trouvé e quelli gotici di *Le Juif errant*. Sue aveva inaugurato il filone dei romanzi “réaliste” che fece la fortuna di numerosi autori i quali si specializzarono a tal punto da dare luogo ai diversi generi della cosiddetta “paraletteratura”.

L'aspetto poliziesco-sensazionale fu il preferito da Pierre Decourcelle (1856-1926) per i suoi **Les Mysterès de New York**, apparsi in 22 episodi su *Le Matin* e, contemporaneamente, al cinema dal 27 novembre 1915 al 28 aprile 1916.



*Les Mysterès de*  
*New York*  
di Pierre Decourcelle

Intanto, alla vigilia del XX secolo, erano apparsi **I Misteri della Jungla Nera** (1895) di Emilio Salgari (1862-1911). L'influenza del più celebre romanzo di Sue è ancora palpabile nonostante si tratti in questo caso di vicende avventurose e di misteri ambientati in luoghi esotici.

Ma questa è un'altra storia e sarà raccontata altrove...

### **BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE**

- ✓ Bianchini A., *La luce a gas e il feuilleton: due invenzioni dell'Ottocento*, Napoli: Liguori, 1988.
- ✓ Bleiler E. F., Introduction. *Wagner, the Wehr-Wolf*. By George William MacArthur Reynolds. New York: Dover Publications, 1975.
- ✓ Brunori V., *La grande impostura. Indagine sul romanzo popolare*. Venezia: Marsilio Editori, 1978.
- ✓ Dalziel M., *Popular Fiction 100 Years Ago: An Unexplored Tract of Literary History*. London: Cohen and West, 1957.
- ✓ Gramsci A., *Letteratura e vita nazionale*. Torino: Einaudi, 1966.
- ✓ Nathan M., *Splendeurs et misères du roman populaire*. Lyon: Press Universitaires de Lyon, 1991.
- ✓ Queffélec L., *Le roman-feuilleton français au XIX<sup>e</sup> siècle*. Paris: PUF, 1989.
- ✓ Romano M., *Mitologia romantica e letteratura popolare: struttura e sociologia del romanzo d'appendice*. Ravenna: Longo, 1977.
- ✓ Vareille J.-C., *Le Roman Populaire Français (1789-1914)*. Limoges: PULIM, 1992.

È vietata la copia e la riproduzione dei contenuti e immagini in qualsiasi forma.

È vietata la redistribuzione e la pubblicazione dei contenuti e immagini non autorizzata espressamente dall'autore.

**Copyright © 2001-2023 · Barbagallo Riccardo Nunzio · All rights reserved.**